

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Danni causati dagli ungulati: diminuiscono gli indennizzi

Le modifiche al regolamento per i danni prodotti dalla selvaggina all'agricoltura, proposte dal Consiglio di Stato nel corso del 2004 e ancora quest'anno, dimostrano una certa tendenza a voler diminuire gli indennizzi provocati dagli ungulati.

Gli indennizzi per i danni a pascoli e prati vengono ridotti. Si tiene a sottolineare che quest'anno i danni causati da mandrie di ungulati sono elevati. Benché l'UCP promuova la caccia selettiva, i danni causati dagli ungulati solo sulla produzione di fieno potrebbero essere superiori al 20% del raccolto, quindi con un'elevata incidenza sul foraggio disponibile per l'inverno. Se ciò non bastasse, i danni causati si ripercuotono soprattutto con una sottrazione di foraggio diretto quando il bestiame scende dagli alpeggi e si sofferma nei maggenghi.

Preoccupante è anche la tendenza dei guardiacaccia a non intervenire direttamente nelle zone con forti danni da ungulati come previsto dalla legge. Sembra che anche le modalità di distribuzione di permessi alla guardia campicoltura renda questo strumento inefficace.

A mio avviso la pressione di ungulati sul territorio agricolo è aumentata in modo estremo e preoccupante.

Preoccupante è anche l'elevato numero di incidenti stradali dovuti a ungulati.

Considerati gli aspetti suesposti, si chiede:

- 1) A quanto ammontano i danni da ungulati annunciati e separatamente quelli causati da grandi predatori nel 2004 e nel 2005?
- 2) Quante sono state le catture da parte della guardia campicoltura e separatamente da parte dei guardiacaccia nel 2000, 2001, 2002, 2003, 2004 e 2005?
- 3) Per quale motivo nel 2005 si è deciso di togliere l'indennizzo dei danni ai pascoli di superfici agricole utili?
- 4) Come è stato utilizzato il fondo di intervento previsto all'art. 40 della legge sulla caccia dal 2000 al 2005?
- 5) A quanto ammontano gli incidenti causati da ungulati negli ultimi 5 anni?

NORMAN GOBBI